

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

RELATIVO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE DEL COMUNE DI TRATALIAS, ADOTTATA - AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 2 DEL DPR 327/2001 - CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 22.06.2022 E SUCCESSIVAMENTE RIADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 23.09.2022 INERENTE L'OPERA PUBBLICA DEMONINATA "FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ - CUP: D49J21016400006"

REV.02 – SETTEMBRE 2022

A. – PREMESSA	3
1 Introduzione	4
2 La Verifica di Assoggettabilità alla VAS.....	5
2.1 Inquadramento normativo	5
2.2 La procedura di Verifica	6
3 Inquadramento dell'ambito territoriale oggetto di intervento	8
3.1 Inquadramento territoriale.....	8
3.2 Inquadramento storico-archeologico del territorio	10
3.3 Descrizione degli Assetti Territoriali.....	13
4 Assetto ambientale.....	16
4.1 Caratteri geologici locali e geomorfologici	16
4.2 Inquadramento idrogeologico	18
4.3 Inquadramento geopedologico e uso del suolo.....	19
4.4 Caratterizzazione geotecnica del sito (modello Geotecnico).....	20
4.5 Componenti paesaggistico ambientali.....	20
4.5 Assetto insediativo.....	21
5 Descrizione del quadro urbanistico vigente	22
6 Analisi delle motivazioni e obiettivi della variante	23
7 Individuazione delle azioni.....	25
8 L'analisi di coerenza	25
8.1 Analisi di coerenza esterna della variante al P.di F. con i Piani e Programmi di riferimento	25
8.2 Programma di Fabbricazione	25
8.3 Piano Paesaggistico Regionale	27
8.4 Piano di Assetto Idrogeologico e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali	30
8.5 Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della Provincia di Carbonia Iglesias	31
8.6 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	33
9 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per il Piano.....	36
10 Ulteriori specifiche sul progetto Definitivo approvato.....	37
11 Conclusioni	41

A. – PREMESSA

La presente relazione di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica (VAS), accompagna la proposta di Variante al P.d. F. del comune di TRATALIAS, in provincia del “Sud Sardegna” che riguarda un’area di circa 2.400 mq che ricadono urbanisticamente in parte in Zona H1 “Fascia di Rispetto” e in parte in zona agricola “E1”, per essere riclassificate come “viabilità comunale urbana”.

La suddetta variante si rende necessaria per la riqualificazione di un intervento di Edilizia residenziale pubblica (ERP) situato in via Nuova, che si intende realizzare attingendo ai fondi del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).

La riqualificazione comprende la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che si integra con l’attuale viabilità del centro abitato, pertanto non essendo tale viabilità già prevista dal vigente strumento urbanistico generale (Programma di Fabbricazione) si rende necessario apportare ad esso una variante. Tenuto conto che, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), art. 8 e 9, per poter procedere alla realizzazione della nuova viabilità occorre prioritariamente apporre il vincolo preordinato all’esproprio delle aree su cui dovrà essere realizzata. Ciò deve necessariamente avvenire attraverso una variante al Programma di Fabbricazione da cui far scaturire l’apposizione del vincolo ai fini espropriativi. La variante riguarda un’area di circa 2.400 mq che ricadono urbanisticamente in parte in Zona H1 “Fascia di Rispetto” e in parte in zona agricola “E1”, per essere riclassificate come “viabilità comunale urbana”.

La presente variante è classificabile - ai sensi dei commi 23, 25 e 26, dell’articolo 20 della legge regionale 22-121989, n. 45 e smi - come “variante non sostanziale” dello strumento Urbanistico generale.

Dalle verifiche condotte dall’Ufficio Tecnico Comunale è stato appurato che i fabbricati oggetto di intervento sono urbanisticamente inquadrati come Zona Urbanistica A – “Vecchio Centro”, soggetta a demolizione secondo le previsioni del PdF vigente. A metà degli anni ’90 gli stessi fabbricati sono stati compresi da un intervento di recupero del patrimonio abitativo pubblico di Via Nuova; tale finanziamento di lire 2.000.000.000 è stato assegnato al comune di Tratalias con Deliberazione della Giunta Regionale Sarda n. 58/35 del 06.12.1995, il cui progetto preliminare è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 06.05.1997, dichiarata esecutiva con provvedimento Prot n. 868/01/97 – 1455/01/97 del Comitato di Controllo Circoscrizionale di Iglesias nella seduta del 01.08.1997. Per quanto sopra esposto è possibile affermare che le previsioni di demolizione del PDF sono venute meno e la zona di intervento è urbanisticamente inquadrabile come Zona A “Vecchio Centro”.

La presente Variante Urbanistica n. 8, è dunque inclusa all'interno del progetto denominato *"PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). FONDO COMPLEMENTARE ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ"* e ha l'obiettivo di rendere funzionale la viabilità del quartiere nel quale si trovano insediati i fabbricati oggetto del recupero, attraverso le seguenti modifiche urbanistiche:

1. trasformare circa 2.250 mq da zona "E1 - agricola" riclassificandola come viabilità comunale urbana;
2. trasformare circa 150 mq da zona "H1 – fascia di rispetto", riclassificandola come viabilità comunale urbana;
3. prendere atto che i fabbricati oggetto di intervento ricadono urbanisticamente in zona "A – Vecchio Centro".

1 INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Variante al Programma di Fabbricazione di TRATALIAS.

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE e conformemente all'allegato C1 alla DELIBERA della G.R N° 34/33 del 7/08/2012 " Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale in sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", denominato " Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7".

Il documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento contiene un breve inquadramento normativo in materia di VAS e una descrizione della procedura di Verifica adottata;
- la seconda parte del documento si focalizza sugli obiettivi della proposta di Variante al Programma di Fabbricazione Comunale;
- la terza parte riguarda l'analisi di coerenza con i Piani e Programmi di riferimento e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- l'ultima parte del documento costituisce invece la valutazione della proposta di Variante, in relazione ai potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis)

Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessari una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- I piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- I piani e programmi finanziari o di bilancio;
- I piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- I piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di e ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) e conformemente all'allegato C1 alla DELIBERA della G.R N° 33 del 7/08/2012 " Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale in sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", denominato " Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7".

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7 :

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - o delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 LA PROCEDURA DI VERIFICA

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- Inquadramento dell'ambito territoriale oggetto di intervento;
- Descrizione del quadro urbanistico vigente;
- Analisi delle motivazioni e obiettivi della Variante;
- l'analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento,
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la valutazione degli eventuali impatti derivanti dall'attuazione della Variante e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Inquadramento dell'ambito territoriale oggetto di intervento

In questa fase si sono analizzate le caratteristiche del territorio della Provincia "Sud Sardegna", comprendente il Comune di TRATALIAS e nello specifico, le aree del territorio comunale interessate dalla variante sotto il profilo ambientale, insediativo, paesaggistico e storico-culturale. I risultati dell'analisi, hanno fornito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dagli interventi previsti dalla Variante al Programma di Fabbricazione Comunale.

L'analisi ha permesso di comprendere le motivazioni e gli obiettivi della Variante e a valutare i potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Descrizione del quadro urbanistico vigente

In questo paragrafo, sono stati analizzati i seguenti aspetti: presenza di Piano Regolatore Generale (nello specifico P di F.), presenza di piani attuativi vigenti e stato di attuazione, adeguamento della pianificazione vigente al Piano Paesaggistico Regionale e al P.A.I.

Analisi delle motivazioni e obiettivi della Variante

In questa fase sono state illustrate motivazioni e principali obiettivi che hanno condotto il Comune di TRATALIAS a proporre la Variante al Programma di Fabbricazione in oggetto.

Analisi di coerenza esterna

La Variante è stata confrontata con i principali strumenti pianificatori sovraordinati e di pari livello che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori nei quali la Variante si inserisce. L'analisi di coerenza esterna ha permesso di individuare i futuri indirizzi per la pianificazione attuativa prevista nelle zone di intervento.

Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi della Variante sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuando in questo modo ulteriori obiettivi e indirizzi per la pianificazione attuativa.

Individuazione delle azioni

Definiti attraverso l'analisi di coerenza esterna, e di sostenibilità ambientale il quadro di obiettivi da perseguire attraverso la Variante, si sono descritte le principali azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In ultima battuta, le azioni sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

Valutazione degli effetti sull'ambiente

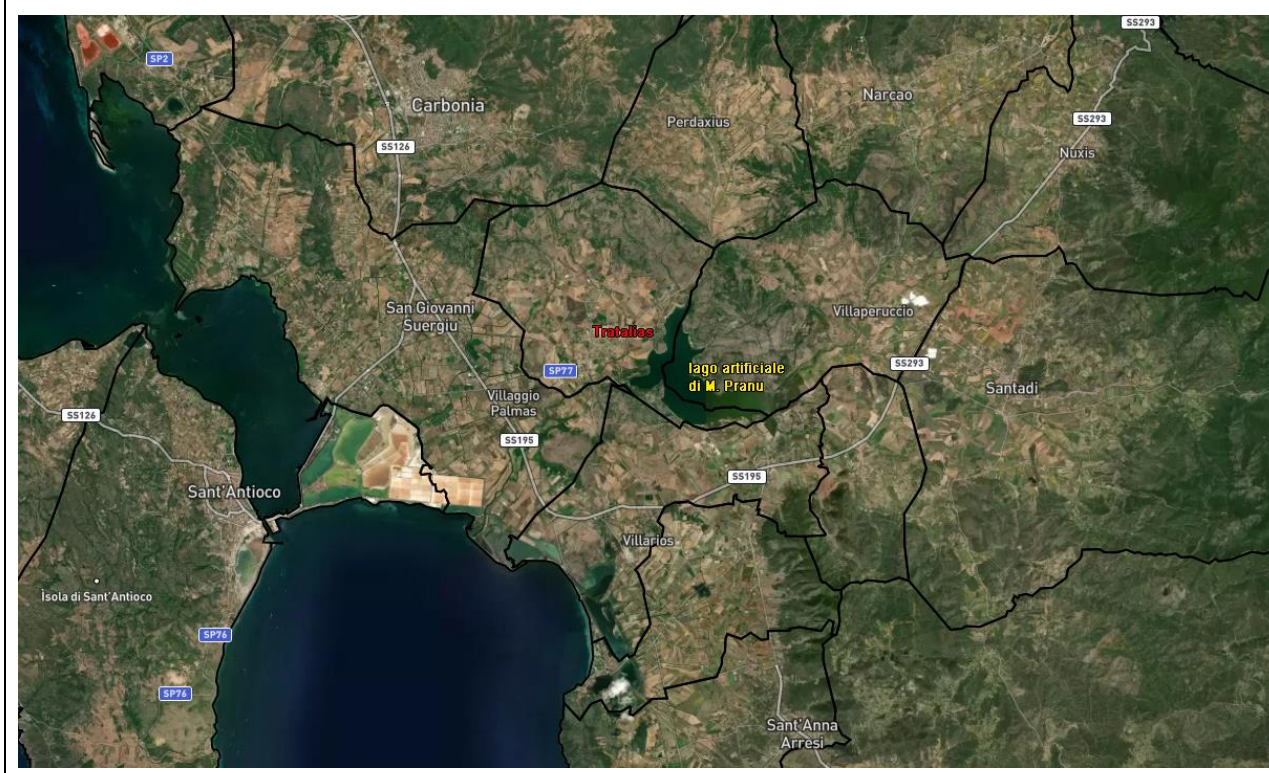
Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

3 INQUADRAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE OGGETTO DI INTERVENTO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tratalias è un piccolo paese situato nella zona sud-occidentale della Sardegna, nella regione del Sulcis, in una collina antistante il golfo di Palmas a poca distanza dal greto del Rio Palmas, raggiungibile da Carbonia, percorrendo la SS 195, svoltando sulla SP77 per Tratalias e seguendo le indicazioni fino al vecchio borgo.

Estratto cartografico: ORTOFOTO_inquadramento territoriale



Sulla data effettiva di creazione del paese non si hanno notizie certe, a causa della mancanza di fonti. È probabile però che Tratalias sia sorta intorno all'anno Mille come modesta borgata abitata, da allora stabilmente, in prevalenza da agricoltori e pastori.

In passato, questo paese costruito intorno alla bella chiesa romanica di S. Maria di Monserrato, era un centro ben sviluppato: nel 1951 contava 1520 abitanti.

Ma tutto cambia nel 1954, quando vengono realizzati lo sbarramento sul Rio Palmas e il lago artificiale di Monte Pranu. Lo scopo era portare l'acqua nelle terre del Basso Sulcis per aiutare le attività agricole e pastorali. L'acqua però iniziò a causare seri danni ai centri abitati della zona, in particolare a quello di Tratalias. Le infiltrazioni provocavano dissesti statici, danni agli edifici e problemi igienico-sanitari.

Per questo motivo, nel 1971, si decise di ricostruire il paese da un'altra parte, a poca distanza dal vecchio borgo, su una zona collinare considerata più sicura. Vennero ricostruiti più di 300 edifici.

Oggi il centro è stato completamente trasferito, ma il vecchio borgo medievale e la chiesa romanica sono stati recuperati, per questo motivo non si può definire un luogo del tutto "abbandonato", anzi, gli abitanti e l'amministrazione sembrano essersi presi cura di quello che rappresenta il loro passato.

L'area oggetto di intervento è adiacente alla via Nuova, ovvero strada Provinciale n. 77 che collega il borgo antico con la Strada Statale n. 195 (che a sua volta conduce a Carbonia). Lungo questa via erano presenti un insieme di abitazioni che subirono i summenzionati danni, tuttavia l'amministrazione comunale, piuttosto che prevederne la demolizione, decise di restaurarli e destinarli a edilizia residenziale pubblica.

Estratto cartografico: ORTOFOTO_inquadramento area di intervento



3.2 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

Numerosi sono i reperti archeologici di epoche diverse distribuiti nel territorio comunale che rivelano come la posizione di questo paese sia sempre stata ritenuta strategica.

A Tratalias è segnalato il più alto indice di densità di nuraghi per quanto riguarda il basso Sulcis, ma bisogna attendere l'800-850 perché il pericolo arabo delle incursioni saracene si accentuò tanto da ridurre la città Sulci (Sant'Antioco) a "poche case e qualche abitante", e si può presumere dunque che fu allora che la sede vescovile si trasferì, in un primo momento solo temporaneamente poi in via definitiva, a Tratalias, contribuendo alla sua definitiva crescita ed espansione: siamo nel IX secolo e il paese era definito come un "sito centrale a tutta la diocesi e più comodo all'esercizio del ministero".

Intorno all'anno Mille il paese, oramai creatosi stabilmente, faceva parte della Curatoria Di Solci o Solc (termine catalano usato per indicare il Sulcis) con capoluogo Sant'Antioco, la quale a sua volta apparteneva al Giudicato di Cagliari. Era costituito da circa 40 fuochi ossia unità fiscali, cioè le famiglie tenute a versare i tributi ai governi costituite mediamente da quattro o cinque individui ciascuna, per un totale, presumibilmente, di 200 abitanti. A difesa del piccolo centro fu edificato il Castello di Tului, con molta probabilità per volere dei giudici cagliaritari, di cui tuttavia non ci è rimasta nessuna traccia.

Ebbe così inizio l'epoca di maggior splendore del piccolo centro del Sulcis che si protrasse fino al XIV secolo. In seguito a questi avvenimenti il prestigio di questo piccolo borgo dovette crescere al punto tale che esattamente nel 1213 furono iniziati i lavori per la costruzione della cattedrale di Santa Maria che avrebbe così sostituito la pieve esistente, "non più adatta alle aumentate necessità" già intitolata alla Madonna.

Tra il 1355 e il 1362 la diocesi fu nuovamente trasferita a Villa di Chiesa (Iglesias) in via ufficiosa: la traslazione autorizzata formalmente avvenne esattamente l'8 Dicembre 1503. Ciò decretò la perdita di importanza del piccolo centro sulcitano e di conseguenza comportò anche la diminuzione del numero dei suoi abitanti. E' certo in ogni caso che il vescovo risiedesse ad Iglesias già dalla metà del XIV secolo, per motivi di sicurezza, "essendo il cielo di Tratalias poco salubre nelle stagioni dell'estate e dell'autunno".

Dal 1324 ebbe inizio, in Sardegna il dominio aragonese, il quale durò, a parte la breve parentesi del Regno d'Arborea (1391- 1404), fino al 1720. (A questa data il Regno di Sardegna passò nelle mani dei Savoia e da esso nel 1861 nacque il Regno d'Italia). Fu proprio con l'inizio del dominio aragonese che in tutta la Sardegna fu introdotto il regime feudale a cagione del quale Tratalias, che fino al 1355 per concessione della Corona D'aragona era rimasta in possesso dei Donoratico, fu prima assegnata a Don Luigi d'Aragal, poi incorporata nella Baronìa di Santadi e assegnata come feudo al vescovo del Sulcis prima e al vescovo d'Iglesias poi.

Si ritiene, per mancanza di notizie documentate, che dal XIV – XVI secolo il paese fu quasi del tutto abbandonato e che sarebbe stato ripopolato stabilmente solo dopo il 1850 da comunità molto piccole di pastori che vi si stanziarono dando origine alle forme di insediamento, tipiche dell'area sulcitana, dette *furriadroxius*, oggi chiamate *Medaus*. I nuclei più consistenti erano invece detti *boddeus*.

Ma bisogna anche evidenziare che la presenza dal 1323 degli aragonesi nel territorio di Tratalias che tra l'altro ha lasciato tracce evidenti della sua presenza nelle abitazioni del Centro Storico, fa pensare che i paesi dell'area in cui avvenne lo sbarco non siano stati del tutto abbandonati ma al contrario abbiano avuto un ruolo importante, che siano stati anche coinvolti nel traffico commerciale.

Le popolazioni che frequentavano le terre del Sulcis risiedevano stabilmente nelle zone più interne della Sardegna: erano costituite da contadini "ben armati e uniti" che vi si recavano al tempo della semina e della raccolta. Essi furono i primi a stanziarsi stabilmente con la costruzione di piccole dimore nei pressi dei campi o anche nei siti di vecchi abitati semidistrutti che presero il nome di *furriadroxius*. Infine anche i pastori provenienti dalla Sardegna centrale (Barbagia), che per la pratica della transumanza solevano frequentare il Sulcis solo nel periodo invernale, per il timore che i contadini s'impadronissero di tutte le terre migliori, vi si stanziarono, dando così vita ai *medaus*. Questa netta distinzione fra attività agricola e pastorale nel corso dei secoli si è persa ed ancora oggi nel Sulcis si denominano *medaus* tutti i piccoli abitati fuori paese. In seguito a queste immigrazioni dunque la popolazione sulcitana riprese ad aumentare.

Per quanto riguarda i secoli XVI e XVII non si hanno più notizie storiche documentate del paese: risulta completamente spopolato dal 1471 per riprendere vita soltanto verso la fine del XVIII secolo. Del Sulcis nel 1500 si afferma che fosse una regione "tota sylvestris et derelicta", dunque inospitale poiché da tempo abbandonata dagli uomini anche se in realtà un tempo era ricca d'acqua e di una gran quantità di greggi, in cui però in seguito, a causa dell'impaludamento dei fiumi, iniziò a regnare la malaria. Bisognerà attendere il 1822 per avere di nuovo notizie

documentate su Tratalias: a questa data faceva parte esattamente della provincia di Iglesias, era sotto la giurisdizione dell'Incontrada del Sulcis di proprietà del vescovo d'Iglesias. Quando nel 1824 si procedette ad un nuovo censimento della popolazione, Tratalias non è menzionata palesemente ma il numero dei suoi residenti fu incluso fra quello appartenente ai Salti (territori) del Sulcis, per un numero complessivo di 4510 abitanti. Ma sappiamo che nel 1830, secondo i rilevamenti del catasto, il paese contava ben 60 case per un numero approssimativo di 300 persone. Le prime notizie sull'esatto numero di residenti a Tratalias risalgono al 1839: 741 anime, in cui si nota un maggior numero di cittadini maschi. In effetti, le famiglie si dedicavano esclusivamente alla pastorizia e all'agricoltura quindi spesso avevano a servizio servi pastori e braccianti. I prodotti agricoli erano in maggioranza cereali, in particolare il grano. Rispetto al passato era in aumento anche la coltura di frutteti e di ulivi; mentre raramente la coltivazione degli ortaggi era finalizzata alla produzione di surplus per il mercato. Di tutto il Sulcis soltanto a Tratalias si praticava la concia delle pelli. Gli scambi commerciali erano praticati in prevalenza con le vicine isole di Sant'Antioco e San Pietro. Inoltre venivano organizzate in ogni paese delle sagre in genere in onore del Santo protettore: fra queste spiccava la fiera che si svolgeva a Tratalias in onore di Santa Maria.

Fu soltanto dal 1836 che con un editto regio fu soppresso il regime feudale ma il piccolo boddeu del Sulcis, che nel frattempo si era trasformato in un villaggio con una popolazione di 813 anime nel 1844, dovette attendere il 1845 perché i terreni dei salti di Tratalias tornassero nelle mani del Re. Infine nel 1853 raggiunse la condizione di comune della Provincia di Iglesias.

Da questo momento in poi notiamo dai dati che si riferiscono alla popolazione che il paesetto continua a svilupparsi fino al 1951, anno in cui a Tratalias risiedevano ben 1520 abitanti. Mai nella storia recente Tratalias aveva raggiunto un così alto numero di abitanti e tanto meno riuscirà in seguito a ripetersi, almeno fino ad oggi. Causa dell'aumento della popolazione è sicuramente l'abbondanza di occupazione che dai dati censuari si nota essere rappresentato in maggior misura dal settore secondario: in primo luogo dalle costruzioni e impianti e subito appresso dalle industrie estrattive e manifatturiere. Possiamo affermare dunque che dalla fine degli anni Quaranta anche a Tratalias arriva la modernizzazione ed il settore primario non è più alla base dell'economia come lo era stato nell'Ottocento.

Fu sempre negli Anni Cinquanta che l'Azienda Carboni Italiani completò la costruzione della ferrovia a scartamento ridotto la quale collegò tutti i paesi del Sulcis fino a Siliqua dove c'era la coincidenza con le Ferrovie Statali. La costruzione della linea ferroviaria, iniziata nel 1916, fu portata a termine visto il rapidissimo aumento di produzione di carbone verificatosi già dagli anni Trenta, che portò, come sappiamo, anche alla nascita di grossi complessi di case popolari: Carbonia nel 1938 e in seguito Bacu Abis e Cortoghiana.

Pertanto anche tutti i cittadini di Tratalias ebbero la possibilità di spostarsi più facilmente ed in massima parte coloro che svolgevano la mansione di minatore per raggiungere i bacini carboniferi di Carbonia.

Nel 1954, ad opera del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, fu realizzato uno sbarramento sul Rio Palmas con la conseguente formazione del lago artificiale di Monte Pranu. Il progetto fu attuato per valorizzare le terre del Basso

Sulcis e dare maggior impulso alle attività agricole e pastorali che erano, e sono tuttora, tra le principali fonti economiche.

La grossa scorta d'acqua (circa 50 milioni di metri cubi), inizialmente messa a disposizione esclusivamente per l'agricoltura e l'allevamento ed in seguito anche per il vicino polo industriale di Portovesme, se da una parte favorì una reale ripresa agricola, dall'altra provocò col passare del tempo ingenti danni ai centri abitati situati nelle sue vicinanze: Palmas (frazione del comune di San Giovanni Suergiu), Villarios (frazione del comune di Giba) ed in ultimo Tratalias. Infatti, si verificarono infiltrazioni d'acqua che provocarono considerevoli lesioni ai fabbricati quali umidità, dissesti statici e problemi igienico-sanitari per la popolazione.

Fra il 1960 e il 1964 furono stanziati dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Cassa per il Mezzogiorno e dalla Regione Sarda per il totale trasferimento dei primi due centri. Fu pertanto presa in considerazione dall'Amministrazione Comunale di Tratalias, sin dai primi anni Sessanta, una soluzione analoga per porre rimedio al progressivo peggioramento delle condizioni abitative dei cittadini di Tratalias che in un primo momento si pensava non sarebbero stati colpiti da questo fenomeno.

Così nel luglio del 1971, dopo circa dieci anni, la Cassa per il Mezzogiorno approvò un progetto generale di massima per l'intera ricostruzione del paese da attuarsi in vari lotti. Il nuovo centro avrebbe dovuto rispondere al meglio alle esigenze della popolazione, perciò fu ubicato in una zona collinare vicina al vecchio borgo, al sicuro dal pericolo di infiltrazioni.

3.3 DESCRIZIONE DEGLI ASSETTI TERRITORIALI

Ai sensi dell'art. 4 delle N.T.A. "efficacia del P.P.R e ambito di applicazione", *"le disposizioni del piano paesaggistico sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'art. 14"*, inoltre *"i beni paesaggistici e i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi, sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14"*.

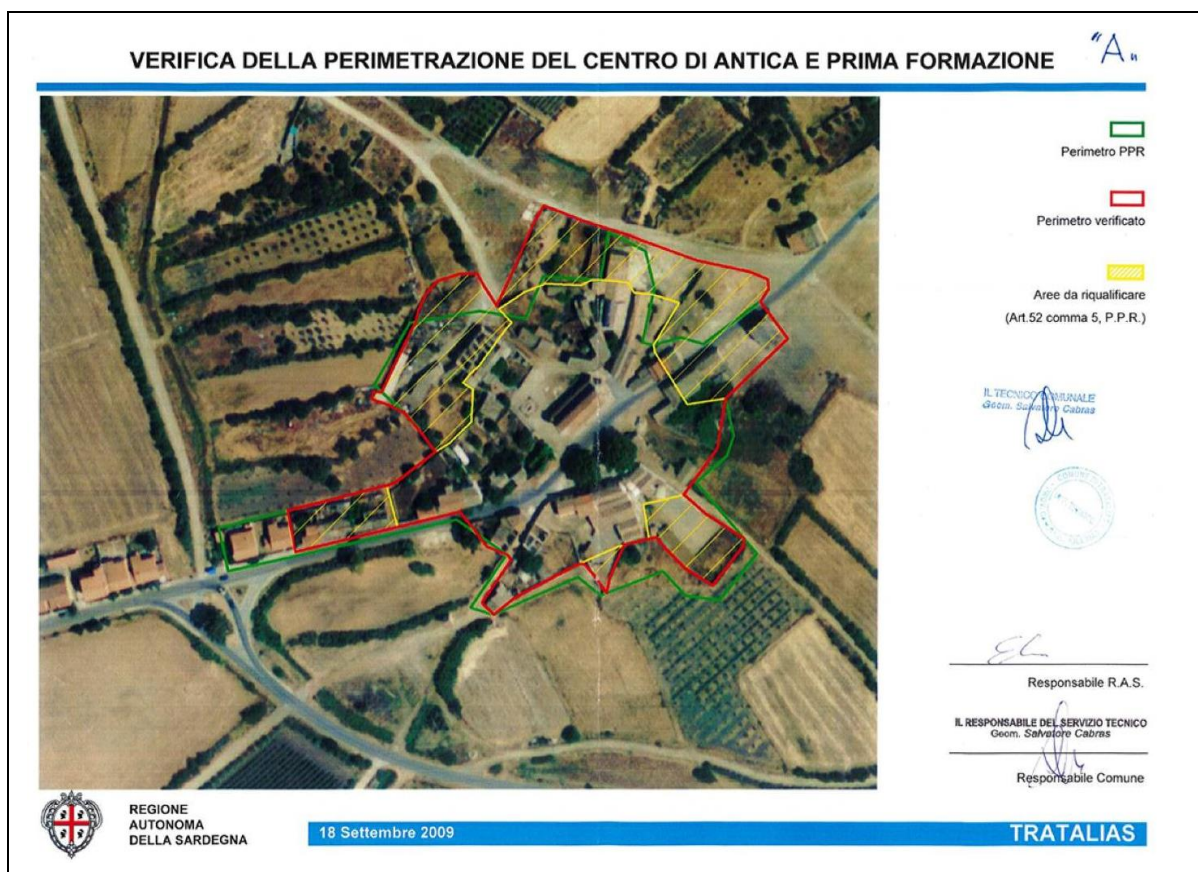
Il Comune di Tratalias appartiene all'ambito di paesaggio 5 "anfiteatro del Sulcis" (vedi allegato 4 del P.P.R.), per cui, ai sensi dell'art. 107 delle N.T.A. del P.P.R "Adeguamento della disciplina urbanistica Comunale", il termine di 12 mesi per l'adeguamento al P.P.R, decorrerebbe dalla entrata in vigore del P.P.R per gli ambiti interni. Poiché a tutt'oggi non è vigente alcuna disciplina per tali ambiti, per TRATALIAS non sussiste obbligo di adeguamento, come vigente per i Comuni ricadenti integralmente in ambito costiero.

L'art. 52 delle N.T.A. del P.P.R., concernente i criteri e le modalità per la verifica e l'integrazione della perimetrazione degli insediamenti storici delimitati nel P.P.R., comporta l'individuazione dettagliata dei tessuti di antica e prima formazione avendo a riferimento quella rappresentata nella cartografia del Piano Paesaggistico.

**PERIMETRO "CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE" PPR
(VIGENTE) - non aggiornato con il "perimetro verificato" a seguito
dell'atto ricognitivo di perimetrazione**



A tal proposito si precisa che la riperimetrazione del centro di antica e prima formazione ai fini dell'individuazione del Centro Storico è stato approvato con deliberazione del C.C. n. 34 del 30/9 2009 -riportata nell'immagine seguente - tuttavia tale riperimetrazione non risulta vigente e non corrisponde dunque con la perimetrazione del PPR soprarappresentata:



Di seguito si riporta la sovrapposizione tra il vigente perimetro del “Centro di Prima e Antica Formazione” (in rosso perimetro del PPR) e la “Zona A” oggetto di intervento (in verde):



4 ASSETTO AMBIENTALE

4.1 CARATTERI GEOLOGICI LOCALI E GEOMORFOLOGICI

Il settore oggetto del presente studio è caratterizzato nelle porzioni di territorio sub-pianeggiante da depositi sedimentari alluvionali eterometrici del quaternario, mentre nelle porzioni collinari affiorano le vulcaniti terziarie; queste ultime, costituiscono sia la struttura degli alti morfologici sia il substrato su cui poggiano le alluvioni. Le vulcaniti sono rappresentate da sequenze laviche e piroclastiche ascritte al Ciclo Calcalcalino oligomiocenico ed appartengono al Gruppo di Carbonia. Sono costituite da prodotti molto eterogenei sia dal punto di vista strutturale-deposizionale sia composizionale e si presentano sia stratificate sia massive. Si va dalle lave andesitiche in cupole e colate, alle ignimbriti dacitiche e riolitiche, dalle colate andesitico-basaltiche ai flussi piroclastici pomiceo cineritici, con anche intercalazioni di strati di epiclastiti. Questo gruppo comprende 18 unità vulcaniche, tra cui le Andesiti di Cuccuru Porceddus PRD, le Andesiti di Sa Gruxita GRX, le Andesiti di Pizzo Arrubiu PRR e le Andesiti di Tracasi TRS, che affiorano nell'area in esame. Nelle aree pianeggianti, il substrato affiorante è ascrivibile prevalentemente ai depositi alluvionali a geometria lenticolare, ascrivibili all'Olocene, costituiti dall'accumulo di prodotti a granulometria variabile dalle ghiaie ai limi.

Derivano principalmente dal rimaneggiamento delle formazioni precedentemente descritte. Nell'area in esame sono presenti faglie d'importanza regionale ed altre ad esse associate, talvolta non visibili a causa della copertura quaternaria e del suolo. Di seguito si descrivono i litotipi cartografati.

CENOZOICO

Andesiti di Tracasi, TRS (Miocene inf.)

Sono costituite da lave andesitiche per lo più massive: solo localmente, ed in particolare nelle porzioni più alte della sequenza, sono presenti livelli di breccie laviche. Le lave sono spesso interessate da alterazione spinta che può interessare solo i fenocristalli femici oppure tutta la roccia, determinandone la completa argillificazione e la comparsa della tipica esfoliazione cipollare.

Andesiti di Cuccuru Porceddus, PRD (Miocene inf.)

Questa formazione è costituita da alternanze di colate laviche, PRD, da breccie piroclastiche ed epiclastiche, PRDa e da rari filoni, PRDb. La base delle colate è marcata da livelli autoclastici di spessore metrico; localmente e soprattutto sulle superfici alterate sono presenti laminazioni di flusso, marcate da minerali femici isoorientati. Intercalazioni di breccie epiclastiche e piroclastiche, PRDa, sono presenti soprattutto nelle porzioni inferiori della formazione e si tratta di depositi poligenici, eterometrici e caotici, a volte grossolanamente stratificati; le dimensioni dei clasti variano da pochi centimetri a qualche decimetro. Le breccie sono sia clasto che matrice sostenute e talvolta la matrice cineritica diventa dominante; in questi casi i livelli epiclastici sono ben classati e mostrano frequenti strutture sedimentarie, costituite da sottili laminazioni piano parallele.

Andesiti di Sa Gruxita, GRX (Miocene inf.)

La formazione è costituita da breccie laviche autoclastiche, GRX e da un potente deposito di breccie piroclastiche clasto-sostenute, GRXa. Le breccie laviche sono formate da clasti subangolosi, vescicolati, di colore tipicamente grigio chiaro immersi in una matrice cineritica chiara, dove spiccano abbondanti fenocristalli di anfibolo con dimensioni anche centimetriche e pirosseni ben sviluppati; lo spessore delle colate nel suo complesso si aggira fino a circa 50 m. Le breccie piroclastiche ricoprono in discordanza angolare le varie unità vulcaniche sottostanti; sono clastosostenute e monogeniche costituite da blocchi angolosi di dimensioni talvolta superiori a 1,5 m.

Andesiti di Pizzo Arrubiu, PRR (Miocene inf.)

E' rappresentata da colate laviche massive e subordinate breccie autoclastiche, PRR, da rare intercalazioni di breccie piroclastiche, PRRa e da depositi originati da fenomeni gravitativi, PRRb. Le singole colate hanno spessori pluricentimetrici e sono marcate alla base da porzioni autoclastiche di spessore inferiore al metro e sono visibili laminazioni di flusso, talora convolute, marcate da alternanze centimetriche di porzioni scoriacee, chiare e massive scure. Le breccie piroclastiche sono costituite da elementi andesitici vescicolati sostenuti da matrice cineritico-pomicea notevolmente arrossata; le pomici, poco abbondanti e sparse, hanno dimensioni centimetriche.

QUATERNARIO

Sintema di Portovesme, PVM (Pleistocene sup.)

E' caratterizzata da una litofacies rappresentata prevalentemente da sabbie eoliche immerse in detriti di versante e breccie con subordinati depositi alluvionali, PVM2b.

Depositi alluvionali terrazzati, bna (Olocene)

I depositi alluvionali della successione continentale quaternaria, di origine fluviale e deltizia, ubicati prevalentemente lungo i corsi d'acqua principali e nei ristretti bacini di sedimentazione interni, sono costituiti prevalentemente da ghiaie eterometriche e poligeniche con una matrice sabbioso-limosa di colore rosso per la presenza di ossidi ferrosi e da sabbie grossolane con una matrice limosa rossastra, marne arenacee e marne siltose chiare, con noduli argillosi e calcarei, sabbie ed argille varicolori. La geometria dei depositi è di tipo lenticolare con eteropie di facies verticali e laterali.

Depositi di versante, a (Olocene)

Sono depositi detritici costituiti da clasti angolosi, mal classati e a granulometria variabile derivanti dall'erosione delle colline dell'area. Lo spessore è in genere limitato ad alcuni metri.

Coltri eluvio-colluviali, b2 (Olocene)

Gli affioramenti sono ubicati alla base dei versanti più acclivi e sono costituiti da breccie e sabbie a matrice siltosa, anche pedogenizzati, frammentati a frazioni organiche derivanti dall'erosione del suolo.

Per quanto concerne eventuali interazioni tra dinamica geomorfologica e ambiti di variante non si segnalano processi geomorfologici in atto o potenziali, che possano incidere negativamente sulle trasformazioni delle zone.

4.2 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Idrografia superficiale

Nel settore in esame, il corso d'acqua più importante è il Rio Palmas. Il suo bacino idrografico drena una superficie di circa 460 kmq ed è il risultato della confluenza di diversi corsi d'acqua. Nel suo tratto terminale il Rio Palmas è interrotto da uno sbarramento che ha dato vita al lago di M.te Prano la cui capacità utile di invaso è di 50 milioni di mc. A N e ad E della foce del Rio Palmas la rete idrografica, non molto sviluppata, è condizionata dai canali costruiti dal Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis, che intersecano tutti i corsi d'acqua che hanno foce in questo tratto litorale: il Canale Circondario e in particolar modo, il Canale Adduttore che attraversa il territorio parallelamente alla costa. Il reticolo idrografico, da subdendritico ad angolare, è ben sviluppato nelle aree in cui affiorano i litotipi paleozoici e vulcanici mentre nelle litologie quaternarie o calcaree molto fratturate o cariate, risulta molto discontinuo e poco sviluppato. Il corso d'acqua interessato dal progetto è il Riu de Trecasi; nasce a NE del sito, tra i rilievi di P.ta Caboniscus e Cuc.ru Porceddus e confluisce a SW con il Riu de S. Perdu; è caratterizzato da una lunghezza dell'asta di circa 2,25 km e da un bacino idrografico di alcuni Km². L'alveo si presenta largo mediamente 4 m, poco inciso in corrispondenza del substrato poco erodibile mentre presenta dislivelli di circa 2/3 m rispetto al piano di campagna, in concomitanza con il sedime alluvionale. Dall'analisi emerge che nell'area d'intervento non sono stati individuati fenomeni di dissesto idrogeologico in atto.

Acque sotterranee

Le acque di precipitazione e quelle provenienti dai rilievi collinari paleozoici e terziarie, penetrando nel sottosuolo, alimentano solamente l'acquifero più superficiale rappresentato dai litotipi sedimentari arenacei cenozoici e ghiaioso-arenacei quaternari. La ricarica degli acquiferi è legata esclusivamente alla piovosità stagionale. Nella zona non sono presenti emergenze idriche di rilievo. Sulla base della permeabilità, le litologie presenti nell'area possono essere classificate a:

- Alta permeabilità:
- per fratturazione: calcari cambriani, mesozoici e terziari;
- per porosità: depositi alluvionali, depositi antropici, sedimenti di spiaggia e accumuli
- eolici arenacei del plioquaternario.

- Media permeabilità:
- per fratturazione: rocce vulcaniche terziarie e dolomie cambriane;
- per porosità: parte restante dei depositi alluvionali plioquaternari.
- Bassa permeabilità: rocce granitoidi, metarenarie e metapeliti cambriane e ordoviciane,
- piroclastiti ed epiclastiti terziarie e sedimenti terrigeni addensati paleogenici.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore è caratterizzato dalle seguenti unità idrogeologiche:

Acquifero delle Vulcaniti Oligo-mioceniche del Sulcis. In essa sono distinguibili tre unità: l'Unità Vulcanica Andesitica Oligo-Miocenica: permeabilità bassa per fratturazione e subordinata porosità, l'Unità Vulcanica Piroclastica Miocenica: permeabilità bassa per porosità e subordinata fratturazione e l'Unità Vulcanica Ignimbratica Miocenica: permeabilità media per fratturazione. Acquifero Detritico Alluvionale Plio-quaternario del Sulcis, rappresentato dall'Unità Detritica Quaternaria Pleistocenica-Olocenica: permeabilità medio-alta per porosità.

L'area in oggetto ricade per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna nel Sub-Bacino n. 1 "Sulcis". Dall'esame della cartografia tematica riguardante la pericolosità geologica ed idraulica del PAI e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, si evince che il lotto interessato dal progetto non ricade in alcuna area soggetta a pericolosità idraulica o geologica.

4.3 INQUADRAMENTO GEOPEDOLOGICO E USO DEL SUOLO

Il Comune di TRATALIAS è caratterizzato da un periodo arido piuttosto prolungato, un autunno e una primavera non troppo piovosi ed un inverno con temperature medie piuttosto elevate, tuttavia le scorte idriche derivanti dal bacino artificiale non fanno pesare la condizione di forte deficit idrico estivo anticipato rispetto ad altre aree. Da un punto di vista tassonomico, l'ambiente è dominato dagli Entisuoli, ovvero suoli a debole spessore, o da Inceptisuoli, che si riscontrano sulle forme più evolute del paesaggio con detriti e depositi eluviali. Il profilo dei suoli riscontrati nel territorio di TRATALIAS è generalmente poco evoluto o comunque degradato in seguito ai ripetuti incendi, al sovra pascolamento, alla scarsa alterabilità della roccia madre che si accompagna a complesse situazioni morfologiche (es. forti pendenze). Dove è presente una discreta copertura vegetale il suolo si è sviluppato dando origine a profili che raramente raggiungono 1 m di potenza. In coincidenza con le aree a macchia evoluta è facile trovare dei depositi di versante e i relativi suoli. I suoli sviluppatisi sulle alluvioni recenti sono invece caratterizzati da una buona produttività e sono adatti a qualunque tipo di uso agricolo. In sintesi, indipendentemente dall'ordine di appartenenza, nell'area del territorio di TRATALIAS sono state individuate cinque categorie (classi) di suoli in funzione sia delle caratteristiche climatiche che dell'acclività e della vegetazione presente: Suoli di elevata potenza, con profondità superiore al metro - Suoli originatisi prevalentemente sulle alluvioni antiche o sui coni di deiezione - Suoli con potenza limitata, contenuta intorno ai

40 cm sui conglomerati, maggiore sugli scisti - Suoli relativamente poco profondi, con frequenti tratti di roccia a picco. - Suoli con potenza modesta, rocciosità e pietrosità elevate.

Usi del suolo e tipologia di vegetazione spontanea nel territorio di TRATALIAS

Dall'analisi della cartografia tematica di riferimento emerge che gran parte del territorio comunale di TRATALIAS è utilizzato ai fini agricoli;

Le superfici boscate e gli ambienti seminaturali occupano il 40% circa della superficie territoriale, e sono rappresentate soprattutto dalla macchia mediterranea, ma è di notevole importanza anche la presenza di boschi e boscaglie a ginepro (Altra formazione vegetale comune nel territorio comunale è l'Oleastro e/o il Lentisceto, dove si ha la presenza dell'olivastro e del lentisco come specie dominanti nei diversi habitus erbaceo e arbustivo. La vegetazione antropogena (praterie annuali, praterie perenni, piantagioni, colture erbacee, oliveti e vigneti) si alterna a mosaico per caratterizzare la gran parte del territorio comunale.

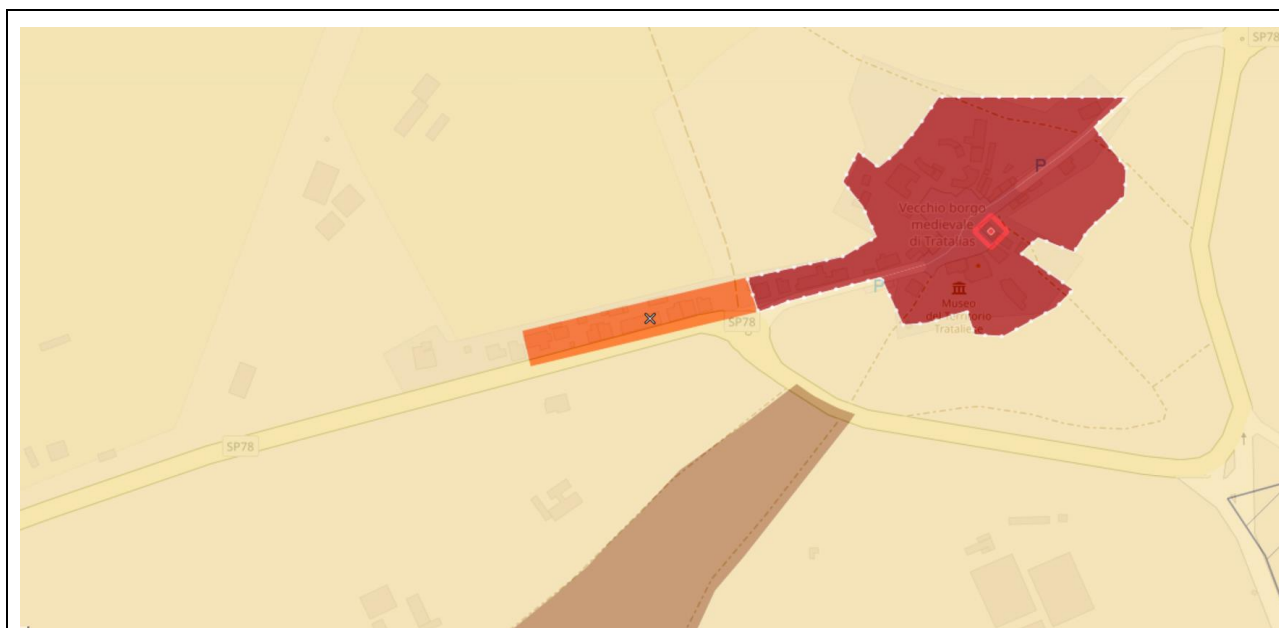
La zona oggetto di Variante, è adiacente a un ambito urbano (residuale), nemmeno utilizzato per fini agricoli vista l'immediata vicinanza con le costruzioni.

4.4 CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA DEL SITO (Modello Geotecnico)

Per quanto riguarda la modellazione geotecnica si rimanda alla relazione specialistica geotecnica allegata al progetto definitivo .

4.5 COMPONENTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

Nelle aree oggetto di Variante al PdiF non sono presenti componenti paesaggistico ambientali di rilievo, come si può anche osservare dal seguente estratto del P.P.R.:



Componente Uso Del Suolo.16627		Componente Uso Del Suolo.16643	
Codice	7b	Codice	7a
Tipologia	Componente assetto insediativo PPR	Tipologia	Componente assetto insediativo PPR
Vincolo	Nessun vincolo paesaggistico	Vincolo	Nessun vincolo paesaggistico
Categoria	Edificato urbano	Categoria	Edificato urbano
Elemento	Espansioni fino agli anni cinquanta	Elemento	Centri di antica e prima formazione
Norma	Artt. 60c.2.a-61-62 delle NTA del PPR	Norma	Artt. 60c.2.a-61-62 delle NTA del PPR
Indirizzo	Artt. 63c.1.b-64-65-67-68-69 delle NTA del PPR	Indirizzo	Artt. 63c.1.a-64-65-66 delle NTA del PPR
Simbolo		Simbolo	

Componente Storico Culturale.639		Componente Storico Culturale.585	
Codice	10d	Codice	10f
Tipologia	Componente assetto storico culturale PPR	Tipologia	Componente assetto storico culturale PPR
Vincolo	Bene Identitario - Art. 6 c.5 delle NTA del PPR 42/04	Vincolo	Bene Paesaggistico - Art. 143 c.1.i DLgs 42/04
Categoria	Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale	Categoria	Aree caratterizzate da insediamenti storici
Elemento	Parco geominerario: SULCIS - IGLESIENTE - GUSPINESE	Elemento	Centri di antica e prima formazione
Norma	Art. 9 e 48c.1.b.3 delle NTA del PPR	Norma	Art. 47c.2.c.2 delle NTA del PPR
Indirizzo	Artt. 57-58 delle NTA del PPR	Indirizzo	Artt. 51c.1.a.1-52-53 delle NTA del PPR
Simbolo		Simbolo	

4.6 ASSETTO INSEDIATIVO

Il territorio comunale confina a Nord con il Comune di Carbonia e Perdaxius, a est con San Giovanni Suergiu, a ovest con Villaperuccio e a sud con Giba. E' questa una zona in cui i centri abitati sono numerosi, vicini e collegati fra di loro, tali da formare un ambito omogeneo in cui attività, relazioni, e culture mantengono uno spirito unitario, tipico

del luogo; in un'area di pochi chilometri quadrati insistono infatti, una decina di Comuni che insieme formano una popolazione di alcune migliaia di abitanti.

La sua posizione naturale, la sua relativa lontananza dalle grandi vie di comunicazione commerciale non ha favorito (come in altri centri della Sardegna in questi ultimi decenni) la crescita di un sistema viario e di trasporti adeguato e tale da poter garantire collegamenti e scambi con i mercati dell'Iglesiente e del Cagliaritano.

La mancanza di infrastrutture è certamente il freno principale allo sviluppo della zona, ma non è l'unico.

Altre cause sono la scarsa densità di popolazione, il calo demografico, la limitata produzione agricola ed il sensibile ritardo nel processo di modernizzazione delle sue attività, la mancanza di adeguate politiche finanziarie.

Le indagini demografiche hanno dimostrato che negli ultimi vent'anni vi è stato un decremento della popolazione; la popolazione residente è passata da 1'120 nel 2001 a 993 nel 2021, pertanto la forma dell'insediamento non ha subito alterazioni rilevanti e l'edificato si è mantenuto nell'ambito urbano, con rari episodi di insediamento sparso, legati alle attività agricole e all'allevamento.

Con la variante oggetto della presente verifica, dove si riduce la zona agricola per essere convertita in viabilità comunale, non si ha alcuna alterazione di volume necessario ed è perfettamente compatibile l'attuale tendenza demografica.

5 DESCRIZIONE DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Il Comune di TRATALIAS è dotato di Programma di Fabbricazione, che nel tempo ha subito 7 varianti oltre a quella di cui fa parte questo rapporto preliminare (che fa quindi parte integrante della variante n. 08):

- Varianti n. 1 - 2 - 3: modifiche approvate con:
 - Deliberazioni del CC n. 15 del 28.05.1985 e n. 32 del 31.01.1996;
- Variante n. 4: realizzazione del centro sportivo polivalente conversione in "Zona G"
 - approvata con deliberazioni del C.C. n. 10 del 11.05.2007 e n. 25 del 07.08.2007;
- Variante n. 5 trasformazione del vecchio mattatoio da "zona G" a "zona D"
 - approvata con deliberazioni del C.C. n. 3 del 10.02.2011 e n. 26 del 01.08.2011;
- Variante n. 6 realizzazione nuova strada PIP
 - approvata con Deliberazioni del CC n. 22 del 09.09.2016 e n. 26 del 08.11.2016;
- Variante n. 7 realizzazione Pista Ciclabile
 - approvata con Deliberazioni del CC n. 23 del 09.09.2016 e n. 27 del 08.11.2016;

6 ANALISI DELLE MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La variante al Piano di Fabbricazione del comune di Tratalias si rende necessaria per la riqualificazione di un intervento di Edilizia residenziale pubblica (ERP) situato in via Nuova, che si intende realizzare attingendo ai fondi del PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).

La riqualificazione comprende la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che si integra con l'attuale viabilità del centro abitato, pertanto non essendo tale viabilità già prevista dal vigente strumento urbanistico generale (Programma di Fabbricazione) si rende necessario apportare ad esso una variante. Tenuto conto che, ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), art. 8 e 9, per poter procedere alla realizzazione della nuova viabilità occorre prioritariamente apporre il vincolo preordinato all'esproprio delle aree su cui dovrà essere realizzata. Ciò deve necessariamente avvenire attraverso una variante al Programma di Fabbricazione da cui far scaturire l'apposizione del vincolo ai fini espropriativi. La variante riguarda un'area di circa 2.400 mq che ricadono urbanisticamente in parte in Zona H1 "Fascia di Rispetto" e in parte in zona agricola "E1", per essere riclassificate come "viabilità comunale urbana".

La presente variante è classificabile - ai sensi dei commi 23, 25 e 26, dell'articolo 20 della legge regionale 22-121989, n. 45 e smi - come "variante non sostanziale" dello strumento Urbanistico generale.

Gli obiettivi generali che la variante al Piano si pone sono i seguenti:

Ob_1: Implementazione e riassetto della viabilità locale
Ob_2: Ampliamento dei parcheggi in un area destinata a edifici di edilizia residenziali privi di parcheggi e accessi sicuri alle abitazioni
Ob_3: Potenziamento e riqualificazione dei sottoservizi: fognatura, illuminazione pubblica e condotta consortile per irrigazione
Ob_4: Benefici per la zona agricola circostante, meglio servita dai sottoservizi che saranno più efficienti;
Ob_5: Riqualificazione energetica di fabbricati residenziali pubblici:: L'ampliamento della zona dedicata alla Viabilità è proporzionata agli importi da destinare alla riqualificazione degli edifici serviti dalla stessa viabilità locale; con questo binomio è risultato possibile accedere a finanziamenti del PNRR, nel quale sono strettamente connessi gli interventi cosiddetti "trainanti" (come quelli di recupero e riqualificazione energetica propria dei corpi di fabbrica) e quelli cosiddetti "trainati", come la realizzazione della nuova viabilità a servizio dei fabbricati.
Ob_6: Tutelare e proteggere il paesaggio culturale della zona: La realizzazione della nuova infrastruttura permette in maniera indiretta anche di tutelare e proteggere il paesaggio

culturale della zona, perché il primo impatto visivo che l'utente si trova di fronte avvicinandosi al vecchio borgo dalla strada provinciale n. 77 (via Nuova) è quello dettato in primo luogo dal degrado e dalla fatiscenza dei fabbricati appartenenti all'Edilizia Residenziale Pubblica, e non di meno dalla fila delle auto dei proprietari in sosta, che costituiscono anche un problema di sicurezza, visto che tale strada risulta un'importante arteria di collegamento tra i paesi confinanti del basso Sulcis (tra cui Carbonia), e dunque risulta particolarmente trafficata. Da qui nasce uno degli obiettivi più importanti della variante, quello di realizzare una nuova linea di collegamento interna a servizio proprio dell'area ERP, dotata di marciapiede e parcheggi dedicati, che di fatto andranno a scomparire sul percorso provinciale, a vantaggio della sicurezza degli utenti sia pedonali che veicolari.

Ob_7: Recuperare un quartiere ampiamente degradato:

La realizzazione di questa nuova infrastruttura è necessariamente associata (per strutturazione propria del PNRR), ad importanti azioni di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dei fabbricati inclusi nell'area di ERP, che vanno dal rifacimento completo delle coperture alla sostituzione degli infissi e al restauro delle facciate.

Nel complesso pertanto saranno annullati i principali caratteri di degrado attualmente presenti in quest'area.

Negli anni passati l'amministrazione di Tratalias si è presa cura di quello che rappresenta il suo passato, promuovendo una vera e propria azione di restauro che ha riguardato la chiesa romanica fino ad estendersi all'intero vecchio borgo, (tanto che esso non si può più definire un luogo abbandonato: le piccole tipiche abitazioni sono tutte molto ben curate e Tratalias Vecchia ora ospita un bar e diverse botteghe di artigiani, perché l'idea fu quella di utilizzare i resti di quel passato felice per aiutare il presente della nuova Tratalias; in sostanza il recupero e la valorizzazione del vecchio borgo ha avuto lo scopo di incentivare il turismo e arginare la disoccupazione che negli ultimi anni ha colpito e colpisce Tratalias come tanti altri centri del Sulcis).

Qualsiasi intervento in un'area vicina ad un contesto storico-culturale così importante non può non tenerne conto e deve per forza relazionarsi con esso.

Il progetto nel suo insieme, inclusa quindi la nuova viabilità per cui è necessaria la variante urbanistica, si pone come obiettivo quello di riqualificare un'area attualmente molto degradata, in un certo senso riprendendo il filo logico di quella interessante scommessa che il paese ha effettuato nel momento in cui ha deciso di spostare il vecchio centro in una nuova zona, incentrata sull'incognita dei suoi risvolti sociali: è possibile spostare un paese? E con quali conseguenze sulla popolazione e i legami sociali?

Ob_8: Messa in sicurezza:

L'Implementazione e il riassetto della viabilità locale porta benefici anche per la viabilità provinciale che viene messa in sicurezza con eliminazione degli stalli, posizionamento della nuova segnaletica e conseguente sfruttamento completo dell'intera sezione stradale in entrambe le corsie di marcia, senza gli ostacoli costituiti dalle auto in sosta.

Ob_9: Possibilità di accesso a fondi europei:

Ampliando la zona Viabilità e in proporzione gli importi da destinare all'efficientamento energetico degli edifici serviti

dalla stessa viabilità locale risulta possibile accedere a finanziamenti del PNRR.
--

7 INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

La proposta di variante al P.d. F. di TRATALIAS prevede le seguenti Azioni principali:

- trasformare circa 2.250 mq da zona “E1 - agricola” riclassificandola come viabilità comunale urbana;
- trasformare circa 150 mq da zona “H1 – fascia di rispetto”, riclassificandola come viabilità comunale urbana;
- prendere atto che i fabbricati oggetto di intervento ricadono urbanisticamente in zona “A – Vecchio Centro”.

Allo stato attuale le aree sono localizzate nella periferia est del vecchio centro abitato, nella zona residuale caratterizzata dalla presenza di edilizia residenziale pubblica (ERP).

Con la presente Variante le nuove dimensioni prevedono che la Zona E1 sia diminuita di 2250 mq, la zona H1 sia diminuita di 150 mq, mentre la zona destinata a viabilità comunale sarà incrementata dello stesso valore (per un totale di 2400 mq), senza apportare alcuna alterazione delle N.T.A.

8 L'ANALISI DI COERENZA

8.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE AI P.DI F. CON I PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

In base alle scelte eseguite per la variante al Programma di Fabbricazione di TRATALIAS, che prevede esclusivamente un parziale cambio di zona da agricola e fascia di rispetto a viabilità, è necessario analizzare la coerenza delle scelte con gli obiettivi dei Piani sovraordinati. In questa fase si è scelto di verificare la coerenza con:

- il Programma di Fabbricazione Vigente,
- il Piano Paesaggistico Regionale;
- il Piano di Assetto idrogeologico e Piano Stralcio delle fasce fluviali;
- il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della Provincia di Carbonia Iglesias.

8.2 PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

L'originale PIANO DI FABBRICAZIONE TERRITORIO COMUNALE INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE è stato approvato con deliberazione del C.C. n. 15 del 31.01.1985 e con Decreto Assessoriale RAS n. 1685/U del 17.12.1986, e nel tempo si sono susseguite 7 varianti urbanistiche:

- varianti 1-2-3: modifiche approvate con Deliberazioni del C.C. n. 15 del 28/05/1985 e n. 32 del 31.01.1996
- variante n. 4 – realizzazione del centro sportivo polivalente – conversione in “zona G” approvata con deliberazione del C.C. n. 10 del 11/05/2007 e n. 25 del 07/08/2007;
- variante n. 5 – trasformazione del vecchio mattatoio – da “zona G” a “zona D” approvata con deliberazioni del C.C. n. 3 del 10/02/2011 e n. 26 del 01/08/2011;
- variante n. 6 – realizzazione nuova strada PIP – approvata con deliberazione del C.C. n.22 del 09/09/2016 e n. 26 del 08/11/2016;
- variante n. 7 – realizzazione di pista ciclabile – approvata con deliberazioni del C.C. n. 23 del 09/09/2016 e n. 27 del 08/11/2016;

La presente variante urbanistica come già accennato in precedenza rappresenta dunque la “Variante n. 8”, che si rende necessaria per la riqualificazione di un intervento di Edilizia residenziale pubblica (ERP) situato in via Nuova; Tale riqualificazione comprende la realizzazione di un tratto di nuova viabilità che si integra con l’attuale viabilità del centro abitato, pertanto non essendo tale viabilità già prevista nel vigente Programma di Fabbricazione si rende necessario apportare ad esso una variante che, come si è detto, riguarda un’area di circa 2.400 mq che perderà l’attuale destinazione di zona agricola “E1” e H1, per essere riclassificata come viabilità comunale urbana. La presente variante è classificabile - ai sensi dei commi 23, 25 e 26, dell’articolo 20 della legge regionale 22- 12-1989, n. 45 e smi - come “variante non sostanziale” dello strumento Urbanistico generale, e non modifica in alcun modo le previsioni di cui alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione.

Nella tabella che segue, viene illustrata la coerenza tra gli obiettivi del P.D.F. vigente e gli obiettivi della Variante al P.di F.

Obiettivi specifici / generali del Piano di fabbricazione Comunale Vigente	Obiettivi generali della Variante al Piano di fabbricazione vigente che risultano coerenti con gli obiettivi generali dello strumento di pianificazione di settore / generale sovraordinato.
Riorganizzazione delle infrastrutture	Ob_1: Implementazione e riassetto della viabilità locale
Adeguamento dei servizi	Ob_2: Ampliamento dei parcheggi in un area destinata a edifici di edilizia residenziali privi di parcheggi e accessi sicuri alle abitazioni
I servizi di interesse generale	Ob_3: Potenziamento dei sottoservizi: fognatura, illuminazione pubblica e condotta consortile per irrigazione
Riorganizzazione delle zone produttive	Ob_4: Benefici per la zona agricola circostante, meglio servita dai

	sottoservizi che saranno più efficienti
--	---

8.3 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera che è entrato quindi in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna avvenuta l'8 settembre 2006.

Le finalità che la Regione Autonoma della Sardegna si pone attraverso lo strumento Piano Paesaggistico Regionale, è il riconoscimento dei caratteri, delle tipologie, delle forme e degli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo; intende, inoltre, disciplinarne la tutela e promuove la valorizzazione.

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

I principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio e con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR rientrano tra le categorie sottoposte a tutela dell'assetto storico culturale le aree caratterizzate dalla presenza di insediamenti storici, quali le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione.

Nel centro di antica e prima formazione possono ricadere sia zone A Centro storico sia zone B di completamento residenziale soggette a riqualificazione urbanistica.

In fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPR, le Amministrazioni Comunali provvedono a verificare ed integrare le perimetrazioni degli insediamenti storici ed individuano in modo dettagliato i tessuti di antica e prima formazione. Le Amministrazioni Comunali possono, altresì, identificare le aree ricadenti all'interno del centro di antica e prima formazione come zona A Centro storico.

Fino all'adeguamento dei PUC al PPR, nelle aree caratterizzate da centri e nuclei storici, sono consentiti:

- a) per i Comuni non dotati di Piano Particolareggiato, unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia interna;
- b) per i Comuni dotati di Piano Particolareggiato possono essere realizzati gli interventi ivi consentiti previa verifica di conformità con quanto previsto nell'art. 52 delle NTA del PPR.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi generali della Variante al P.d.F. per la conversione di una porzione di area agricola E1 di una fascia di rispetto H1 in viabilità comunale, individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi specifici / generali del Piano Paesaggistico Regionale	Obiettivi generali della Variante al Piano di Fabbricazione Comunale che risultano coerenti con gli obiettivi generali dello strumento di pianificazione di settore / generale sovraordinato.
Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità	Ob_5: L'ampliamento della zona dedicata alla Viabilità è proporzionata agli importi da destinare all'efficientamento energetico degli edifici serviti dalla stessa viabilità locale; con questo binomio è risultato possibile accedere a finanziamenti del PNRR, nel quale sono strettamente connessi gli interventi cosiddetti "trainanti" (come quelli di riqualificazione energetica propria dei corpi di fabbrica) e quelli cosiddetti "trainati", come la realizzazione della nuova viabilità a servizio dei fabbricati.
proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;	Ob_6: La variante al piano finalizzata alla realizzazione della nuova infrastruttura dedicata all'area caratterizzata dalla presenza di E.R.P. permette in maniera indiretta anche di tutelare e proteggere il paesaggio culturale della zona, perché il primo impatto visivo che

	<p>l'utente si trova di fronte avvicinandosi al vecchio borgo dalla strada provinciale n. 77 (via Nuova) è quello dettato in primo luogo dal degrado e dalla fatiscenza dei fabbricati appartenenti all'Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P - oggetto di intervento), e non di meno dalla fila delle auto dei proprietari in sosta, che costituiscono anche un problema di sicurezza, visto che tale strada risulta un'importante arteria di collegamento tra i paesi confinanti del basso Sulcis (tra cui Carbonia), e dunque risulta particolarmente trafficata. Da qui nasce l'obiettivo principale della variante, quello di realizzare una nuova linea di collegamento interna a servizio proprio dell'area ERP, dotata di marciapiede e parcheggi dedicati, che di fatto andranno a scomparire sul percorso provinciale, a vantaggio della sicurezza degli utenti sia pedonali che veicolari.</p>
<p>preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;</p>	<p>Ob_7: La realizzazione di questa nuova infrastruttura è necessariamente associata (per caratteristica propria del PNRR), ad importanti azioni di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dei fabbricati inclusi nell'area di ERP, che vanno dal rifacimento completo delle coperture alla sostituzione degli infissi e al restauro delle facciate.</p> <p>Nel complesso pertanto saranno annullati i principali caratteri di degrado attualmente presenti in quest'area.</p> <p>Negli anni passati l'amministrazione di Tratalias si è presa cura di quello che rappresenta il suo passato, promuovendo una vera e propria azione di restauro che ha riguardato la chiesa romanica fino ad estendersi all'intero vecchio borgo, (tanto che esso non si può più definire un luogo abbandonato: le piccole tipiche abitazioni sono tutte molto ben curate e Tratalias Vecchia ora ospita un bar e diverse botteghe di artigiani, perché l'idea fu quella di utilizzare i resti di quel passato felice per aiutare il presente della nuova Tratalias; in sostanza il recupero e la valorizzazione del vecchio borgo ha avuto lo scopo di incentivare il turismo e arginare la disoccupazione che negli ultimi anni ha colpito e colpisce Tratalias come tanti altri centri del Sulcis).</p> <p>Qualsiasi intervento in un'area vicina ad un contesto storico-culturale così importante non può non tenerne conto e deve per forza relazionarsi con esso.</p> <p>Il progetto nel suo insieme, inclusa quindi la nuova viabilità per cui è</p>

	necessaria la variante urbanistica, si pone come obiettivo quello di riqualificare un'area attualmente molto degradata, in un certo senso riprendendo il filo logico di quella interessante scommessa che il paese ha effettuato nel momento in cui ha deciso di spostare il vecchio centro in una nuova zona, incentrata sull'incognita dei suoi risvolti sociali: è possibile spostare un paese? E con quali conseguenze sulla popolazione e i legami sociali?
--	--

8.4 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è stato redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21.07.2003, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29.09.1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2).

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

Nello specifico, si fa riferimento alle tavole del Piano regionale di Assetto idrogeologico (anno 2002): Perimetrazione delle aree a rischio idraulico e geomorfologico e delle relative misure di salvaguardia (Legge 267/98), - Comune di TRATALIAS C.T.R. 564120 - Sub bacino n° 1 Sulcis - TAV. N° H_i21/29 – CARTA DELLE AREE INONDABILI e TAV. N° R_i21/27 - CARTA DELLE AREE A RISCHIO DI PIENA

Si evince che il Comune di TRATALIAS ricade nel sub bacino n° 1 “Sulcis”: è interessato da problemi di carattere idraulico, mentre non vengono rilevate problematiche di tipo gravitativo. In esso è presente un'area inondabile da piena, esterna e distante dalle aree interessate dalla Variante al P.U.C..

In questo senso si ritiene che la Variante al P.di F. non mostri incoerenze rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico, e che si sviluppi necessariamente nel rispetto della disciplina per l'assetto idrogeologico del territorio.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a

consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. Le fasce di inondabilità sono definite come porzioni di territorio costituite dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree limitrofe caratterizzate da uguale probabilità di inondazione.

Dalla analisi del PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI, adottato con Delibera n.1 del 20.06.2013 e con Delibera n.1 del 05.12.2013, risulta che il Comune di TRATALIAS è compreso nel sub bacino n° 1 Sulcis, ma non rientra tra i comuni oggetto di specifica trattazione sia per quanto riguarda l'“Atlante delle fasce fluviali” sia per quanto riguarda l'“Atlante delle Dighe”.

Anche in questo caso si ritiene che la Variante al P.di F. non mostri incoerenze rispetto al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

8.5 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PUP/PTC) DELLA PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della provincia di Carbonia Iglesias, definito dall'art. 15 della L. 142/90 (e successivi aggiornamenti) e dall'art. 16 della L.R. 45/89 “Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale”, è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 23 Gennaio 2012.

Il principale riferimento normativo del PUP/PTC vigente è la legge urbanistica regionale (L.R. 45/89), che all'art.16 prevede che la Provincia, con “il Piano Urbanistico Provinciale, redatto anche per settori di intervento e nel rispetto della pianificazione regionale, individui specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

- per l'uso del territorio agricolo e costiero;
- per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali
- per l'individuazione e la regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- per le attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale;
- per la viabilità di interesse provinciale;
- per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio”.

Il Piano Urbanistico Provinciale di Carbonia Iglesias, coerentemente con le indicazioni del PPR, assume gli Ambiti di paesaggio quale dispositivi di indirizzo per la pianificazione paesaggistica alla scala provinciale e comunale.

In particolare il Piano acquisisce gli elementi descrittivi e di indirizzo progettuale contenuti negli Ambiti di paesaggio costieri e negli Ambiti di paesaggio interni, così come identificati nella proposta di estensione del PPR per l'intero territorio regionale:

- Ambito di paesaggio n. 5 Anfiteatro del Sulcis
- Ambito di paesaggio n. 6 Carbonia e isole sulcitane
- Ambito di paesaggio n. 7 Anello metallifero
- Ambito di paesaggio Sulcis
- Ambito di paesaggio Valle del Cixerri.

Il Comune di TRATALIAS si inquadra all'interno dell'ambito di paesaggio di rilievo sovralocale "Piana agricola costiera di Palmas", appartenente all'ambito di paesaggio n° 5 "Anfiteatro del Sulcis".

In particolare, l'indirizzo del Piano per quest'ambito, è volto a valorizzare e rigenerare i centri di piccole dimensioni localizzati nella piana agricola, tra cui TRATALIAS, come luoghi di connessione funzionale per i servizi rivolti alla ricettività, l'accessibilità, e la fruizione delle risorse storiche e ambientali del sistema montano e della costa

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale e gli obiettivi generali della Variante al P.U.C. del Comune di TRATALIAS, individuando contenuti finalizzati a specificare, in forma di obiettivi, gli indirizzi generali di piano, ma anche di rafforzare la coerenza con i contenuti dello strumento sovraordinato.

Obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale	Obiettivi generali della Variante al Piano urbanistico Comunale che risultano coerenti con gli obiettivi generali dello strumento di pianificazione di settore / generale sovraordinato.
Razionalizzazione della viabilità	Ob_8: Implementazione e riassetto della viabilità locale con benefici anche per la viabilità provinciale maggiormente in sicurezza con eliminazione degli stalli e posizionamento della nuova segnaletica
Incrementare il risparmio e l'efficienza energetica complessiva del sistema territoriale	Ob_9: Ampliando la zona Viabilità e in proporzione gli importi da destinare all'efficientamento energetico degli edifici serviti dalla stessa viabilità locale risulta possibile accedere a finanziamenti del PNRR

8.6 ANALISI DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La V.A.S. è definita dal Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'UE come “un processo sistematico teso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte [...] al fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti, affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale e poste sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- *sostenibilità ambientale*, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- *sostenibilità economica*, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- *sostenibilità sociale*, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- *sostenibilità istituzionale*, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

- *il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;*
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;*
- *lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo;*

Nel rispetto di questi principi, per l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di redazione della Variante al P.U.C., si è fatto riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea” (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) e riportati nella tabella seguente:

ELENCO DEI 10 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ INDICATI NEL MANUALE U.E.	
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi" emanato dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia.

I 10 criteri di sostenibilità indicati nel Manuale U.E., esplicitati e dettagliati in obiettivi di sviluppo sostenibile volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale, rappresentano la base per orientare le scelte della presente Variante al P.U.C.

Nella tabella seguente sono riportati solo gli obiettivi di sostenibilità contestualizzati per la Variante al P.U.C. in esame.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative
		Promuovere il risparmio energetico in termini di efficienza di utilizzo e riduzione dei consumi energetici
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	Limitare utilizzo di materiali e sostanze non riciclabili e smaltimento adeguato di quelli pericolosi (saranno presenti oltre terra di scavo, guaine, coibentazioni e infissi)
4	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Ridurre la necessità di spostamenti urbani.
		Conservare e qualificare il patrimonio storico-culturale
8	Protezione dell'atmosfera	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative

9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative
---	---	---

Tra gli obiettivi sostenibili esplicitati nella tabella in alto, si è scelto di analizzare solo quelli che sono attinenti con gli obiettivi della Variante al Piano di fabbricazione che è connessa con il finanziamento ottenuto: FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ.

Si significa che il PNRR si fonda proprio su tutti gli obiettivi di sostenibilità citati, per cui la progettazione della viabilità e degli interventi di efficientamento previsti andranno verso tali obiettivi.

Obiettivi generali/specifici del "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"	Obiettivi generali della Variante al Piano di Fabbricazione Comunale	Livello di coerenza e indirizzi del Piano
Incentivare l'efficienza di produzione energetica e l'utilizzo di nuove fonti alternative	Promuovere il restauro, il recupero e il risanamento conservativo degli edifici storici tradizionali Riqualificare, congiuntamente con il tessuto edilizio, gli spazi pubblici, l'arredo urbano, la rete viaria e i percorsi di collegamento con il territorio	Tale obiettivo risulta coerente . Negli interventi edilizi, al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di risparmio energetico, la Variante incentiva indirettamente l'uso di risorse rinnovabili ed ecocompatibili, coerentemente con quanto disciplinato dal D.Lgs.115/2008 e ss.mm.ii.. Infatti la Variante che permette la realizzazione di nuova viabilità è fondamentale per il Progetto di efficientamento energetico del quartiere da essa servito tramite il finanziamento del PNRR per il quale il Comune di Tratalias è risultato aggiudicatario.
Promuovere il risparmio energetico in termini di efficienza di utilizzo e riduzione dei consumi energetici	Promuovere il restauro, il recupero e il risanamento conservativo degli edifici storici tradizionali Riqualificare, congiuntamente con il tessuto edilizio, gli spazi pubblici, l'arredo urbano, la rete viaria e percorsi di collegamento con il territorio	Tale obiettivo risulta coerente . Negli interventi edilizi, al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di risparmio energetico, la Variante incentiva indirettamente l'uso di risorse rinnovabili ed ecocompatibili, coerentemente con quanto disciplinato dal D.Lgs.115/2008 e ss.mm.ii.. Infatti nel Progetto di efficientamento legato alla Variante vengono previsti nuovi infissi e cappotto termico con evidente risparmio di energia.
Conservare e qualificare il patrimonio storico-culturale	Riqualificare, congiuntamente con il tessuto edilizio, gli spazi pubblici, l'arredo urbano, la rete viaria e i percorsi di collegamento con il territorio Promuovere il restauro, il recupero e il risanamento conservativo degli edifici storici tradizionali	Tale obiettivo risulta coerente . La redazione Della Variante al P.U.C. sempre indirettamente consente finalmente di riconoscere, recuperare, valorizzare e salvaguardare i caratteri originari ed identitari dell'abitato ERP attualmente in forte stato di degrado e abbandono sociale ed economico
Ridurre la necessità di spostamenti urbani	Riqualificare, congiuntamente con il tessuto edilizio, gli spazi pubblici, l'arredo urbano, la rete viaria e i percorsi di collegamento con il territorio	Tale obiettivo risulta coerente. La Variante infatti indirettamente ridisegna nel quartiere la viabilità e le aree deputate al parcheggio. Infatti la nuova viabilità con i nuovi parcheggi pubblici a servizio dell'abitato risolvono in primis il problema della sicurezza evitando di parcheggiare abusivamente nella strada provinciale e in secondo luogo riqualificano fortemente una zona periferica rendendola maggiormente inclusiva.

--	--	--

9. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI ED INDIRIZZI PER IL PIANO

AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE AL PIANO	POSSIBILI IMPATTI ED INDIRIZZI PER LA VARIANTE AL PIANO
<p>Riduzione delle Zone “E1” e “H1” e ampliamento della viabilità comunale</p>	<p>Fondamentalmente la riduzione della superficie di “zona E - agricola irrigua” e “Zona H1 – fascia di rispetto” non avrà alcun effetto tangibile sulla pianificazione generale disciplinata dall'attuale Programma di Fabbricazione, e la sua conversione in area da dedicare alla viabilità non influenza né comporta alcuna modifica sulle norme tecniche di attuazione.</p> <p>Gli esiti degli studi preliminari di coerenza degli obiettivi della variante con gli obiettivi dei piani sovraordinati analizzati, e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, non mostrano interferenze con le aree tutelate sotto il profilo paesaggistico ambientale, storico culturale etc.</p> <p>Le scelte progettuali infatti puntano all'ottenimento del migliore risultato sia in termini di percorribilità della strada (in funzione del traffico previsto, veicolare e pedonale), sia dal punto di vista dell'inserimento nel contesto storico, sociale, culturale etc.</p> <p>Si ritiene che non ci siano particolari trasformazioni dal punto di vista paesaggistico a seguito della realizzazione dell'opera, né dirette né indirette, né reversibili né irreversibili, né a breve né a medio termine, sia in fase di cantiere che a regime, in quanto nella zona esistono già e sono sufficientemente vicine sia le cave di prestito per l'approvvigionamento di tutti gli inerti da impiegarsi nell'opera, sia la discarica autorizzata e controllata per il conferimento dei prodotti delle demolizioni e degli scavi non idonei al riutilizzo.</p> <p>Inoltre è presente una sufficiente rete stradale territoriale per il collegamento dell'area di cantiere con eventuali servizi necessari al sostentamento dello stesso (cave di prestito, discariche, distributori, strutture sanitarie ecc.).</p> <p>L'intervento inoltre non interagisce con la rete stradale locale, quindi non influenzerà il traffico pedonale e veicolare del paese e non vi saranno interferenze, se non con gli stessi abitanti delle sole residenze oggetto di riqualificazione.</p> <p>Inoltre, avendo scelto soluzioni progettuali che non hanno problemi di compatibilità paesaggistica, ma anzi contribuiscono a riqualificare e rendere maggiormente compatibile con il contesto storico-paesaggistico il quartiere in questione, non sono necessarie opere di mitigazione né misure di compensazione, né in fase di cantiere né in fase di gestione, anche perché non si tratta di interventi in grande scala o di grande incidenza.</p> <p>L'intervento relativo alla realizzazione della nuova strada come si è detto ha un impatto visivo praticamente nullo, perché posto sul retro della fascia urbana caratterizzata dalla presenza di edilizia residenziale pubblica, dove i fabbricati sono tutti prevalentemente con due piani fuori terra. L'unico tratto dove la nuova sede stradale potrebbe essere più “esposta” al contesto storico culturale e paesaggistico del paese è</p>

adiacente a una fascia verde dove saranno piantumati alberi autoctoni (ad esempio ulivo, leccio etc) che avranno la funzione di mitigare l'impatto comunque molto modesto come mostrato nella figura seguente:



10. ULTERIORI SPECIFICHE SUL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO

In merito all'opera pubblica di che trattasi, al fine di prospettare un quadro completo dell'intero procedimento, si specifica che:

- con nota Prot. n. 1618 del 04.04.2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria in merito al progetto definitivo in oggetto - da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14 bis, legge n. 241/1990 - tesa all'ottenimento dei pareri e nulla osta necessari all'approvazione del progetto e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e ss.mm.ii.;
- i termini definiti in sede di indizione di Conferenza di Servizi erano i seguenti:
 - il giorno 18.04.2022 (non superiore a quindici giorni) quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 14-bis, c. 2, legge n. 241/1990, integrazioni documentali;
 - il giorno 03.06.2022 (non superiore a sessanta giorni – art. 13 L.120/2020 e s.m.i.) quale termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alle decisioni oggetto della conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
 - il giorno 13.06.2022 (entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al p.to precedente) per l'eventuale riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge 241/1990;
- con verbale della conferenza dei servizi Prot. n. 2897 del 09/06/2022, il RUP, ing. Marco Stivaletta, e l'allora Responsabile del Servizio Tecnico comunale, Dott.ssa Emanuela Maria Fozzi, hanno dichiarato "conclusa con

esito favorevole la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i., effettuata in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990, considerando esauriti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa, e hanno assunto la determinazione di approvare il progetto definitivo riguardante i lavori denominati "FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ - CUP: D49J21016400006. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DI CUI ALL'ART. 10 DEL DPR 8 GIUGNO 2001 N. 327 E SMI" – salve le risultanze delle operazioni di verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs 50/2016", dando atto che a seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del progetto definitivo in oggetto il comune si impegnerà a trasmettere alla Provincia del Sud Sardegna la richiesta di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e, altresì, a svolgere tutti gli adempimenti necessari per la positiva conclusione della procedura espropriativa;

- con Determinazione n. 166 del 09.06.2022 sono state approvate le risultanze della Conferenza di Servizi decisoria indetta con nota Prot. n. 1618 del 04.04.2022, assumendo la determinazione di approvare il progetto definitivo in argomento, in argomento – salve le risultanze delle operazioni di verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs 50/2016 – e dando atto che a seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del progetto definitivo in oggetto il comune si impegnerà a trasmettere alla Provincia del Sud Sardegna la richiesta di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e a svolgere tutti gli adempimenti necessari per la positiva conclusione della procedura espropriativa;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 06.04.2022 è stato preso atto dell'indizione della Conferenza di Servizi specificando che sulla base delle risultanze della stessa il Consiglio Comunale, con apposita Deliberazione, provvederà all'apposizione del Vincolo preordinato all'esproprio secondo le disposizioni di cui al DPR n. 327/2001 e smi;
- il progetto definitivo in oggetto è stato verificato con esito positivo, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 50/2016 – come si evince dal Rapporto Tecnico di Verifica - redatto dalla società Artech studio s.r.l., acquisito al prot. del comune di Tratalias n. 2987 in data 16.06.2022 – approvato con Determinazione n. 173 del 16.06.2022;
- con Deliberazione del CC n. 23 del 22.06.2022 è stato approvato il progetto definitivo di che trattasi e, tra le altre cose, è stato altresì disposto:
 - "DI DICHIARARE, ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001, la pubblica utilità delle opere previste nel progetto definitivo in argomento, dando atto che la dichiarazione di pubblica utilità diventa efficace al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
 - DI ADOTTARE ai sensi dell'art. 19 comma 2 del DPR 327/2001 la variante allo strumento urbanistico vigente per la realizzazione dell'opera pubblica in argomento, classificabile - ai sensi dei commi 23, 25 e 26, dell'articolo 20 della Legge Regionale 22.12.1989, n. 45 e smi - come "variante non sostanziale";
 - DI DISPORRE il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate alla procedura espropriativa per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, come specificato negli elaborati di cui al progetto

definitivo – con specifico riferimento all'elaborato "21_a18_2_EG_T6 TAVOLA 6 Piano particellare di esproprio" - facendo ricorso alla variante semplificata, secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

- DI PRENDERE ATTO che l'Ufficio Tecnico comunale, in forza dell'adozione della variante urbanistica, si impegnerà a trasmettere alla Provincia del Sud Sardegna la richiesta di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e a svolgere tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della variante urbanistica e alla positiva conclusione della procedura espropriativa";
- con nota Prot. n. 3392 del 13.07.2022 è stato richiesto alla Provincia del Sud Sardegna l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS - ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. – in merito alla variante urbanistica prevista nel progetto;
- con nota Prot. n. 3393 del 13.07.2022 è stata trasmessa ai competenti uffici Regionali la variante urbanistica adottata in Consiglio, ai sensi dell'art. 20 co. 29 della L.R. 45/89 e ss.mm.ii, per gli adempimenti di competenza;
- con nota RAS Prot. AOO 04-02-00 n. 38920 del 27.07.2022 - acquisita al Protocollo del comune di Tratalias n. 3616 in data 28.07.2022 - è stato comunicato che "la variante non ricade nei casi di variante "non sostanziale" previsti dall'articolo 20, comma 26, della L.R. n.45/1989, in quanto le modifiche previste:
 - "modificano la qualificazione degli ambiti territoriali individuati" (articolo 20, comma 23, lettera a, della L.R. n. 45/1989) in quanto incidono sulle destinazioni di zona del PdF (da zona "E/H" a "viabilità" e da zona "A – Vecchio centro" a zona "B2 – Completamento residenziale Saturato") e sulla relativa disciplina normativa (vedi punto 3.1.c dell'allegato alla deliberazione GR n. 5/48 del 29.01.2021);
 - "modificano le norme di tutela e salvaguardia afferenti ai beni paesaggistici" (articolo 20, comma 23, lettera a, della L.R. n.45/1989) in quanto modificano la disciplina di una parte del bene paesaggistico "Centro di antica e prima formazione" (vedi punto 3.1.d dell'allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n.5/48 del 29.01.2021)".

La variante nel suo complesso deve essere inquadrata, quindi, come "variante sostanziale", ai sensi dell'articolo 20, comma 23, lettere c) e d), della L.R. n.45/1989, e dovrà seguire la procedura prevista dal comma 27 del medesimo articolo 20";

- a seguito di un confronto tecnico tra i funzionari regionali e l'Ufficio Tecnico del comune di Tratalias è stato appurato che i fabbricati oggetto di riqualificazione sono urbanisticamente inquadrabili come Zona Urbanistica A – "Vecchio Centro", in luogo della erronea classificazione in "Zona B";
- per quanto sopra espresso, è stato ritenuto necessario modificare il progetto definitivo in argomento (REV.02 - Settembre 2022) al fine che la variante urbanistica prenda atto che la zona oggetto di intervento risulta classificata come Zona Urbanistica A – "Vecchio Centro";

Evidenziato quindi che:

- le modifiche urbanistiche interessano la sola realizzazione della strada, area di circa 2.400 mq, che ricade urbanisticamente in parte in Zona H1 "Fascia di Rispetto" e in parte in zona agricola "E1", per essere riclassificate come "viabilità comunale urbana" – come meglio si evince dalla Tavola 5.3 del progetto definitivo Rev. 02, denominata "Variante al Programma di Fabbricazione n. 08";
- ai sensi dei commi 23, 25 e 26, dell'articolo 20 della LR 45/89 e smi - tali modifiche sono inquadrabili come "variante non sostanziale" dello strumento Urbanistico generale;
- la Variante Urbanistica n. 8 è, dunque, inclusa all'interno dell'opera pubblica denominata "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). FONDO COMPLEMENTARE ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ" e ha l'obiettivo di rendere funzionale la viabilità del quartiere nel quale si trovano insediati i fabbricati oggetto del recupero;

- in recepimento di quando sopra esposto, l'Ufficio Tecnico del Comune di Tratalias ha modificato/revisionato il progetto definitivo in argomento, che risulta così composto:

A_PARTE TECNICA

- **21_a18_2_ET_A1 ELABORATO A1. Relazione generale – REV.02, Settembre 2022**
- **21_a18_2_ET_A2 ELABORATO A2. Relazione paesaggistica – REV.02, Settembre 2022**
- 21_a18_2_ET_A3 ELABORATO A3. Relazione specialistica – geotecnica
- 21_a18_2_ET_A4 ELABORATO A4. Relazione specialistica – gestione delle materie DPR 120/2017
- 21_a18_2_ET_A5 ELABORATO A5. Relazione specialistica – viabilità e sicurezza stradale
- 21_a18_2_ET_A6 ELABORATO A6. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- **21_a18_2_ET_A7 ELABORATO A7. Relazione di variante al P.di F. – REV.02, Settembre 2022**

B_PARTE ECONOMICA

- 21_a18_2_ET_B1 ELABORATO B1. Quadro economico
- 21_a18_2_ET_B2 ELABORATO B2. Computo metrico estimativo
- 21_a18_2_ET_B3 ELABORATO B3. Elenco prezzi unitari
- 21_a18_2_ET_B4 ELABORATO B4. Stima dell'incidenza della manodopera
- 21_a18_2_ET_B5 ELABORATO B5. Analisi dei prezzi

C_SICUREZZA

- 21_a18_2_ET_C1 ELABORATO C1. Aggiornamento sulle prime indicazioni e disposizioni sulla stesura dei PSC
- 21_a18_2_ET_C2 ELABORATO C2. Stima dell'incidenza della sicurezza

ELABORATI GRAFICI (EG)

- **21_a18_2_EG_T1 TAVOLA 1 Inquadramento dell'intervento – REV.02, Settembre 2022**
 - 21_a18_2_EG_T2.1 TAVOLA 2.1 progetto strada_rilievo planoaltimetrico
 - 21_a18_2_EG_T2.2 TAVOLA 2.2 progetto strada_planimetria di progetto
 - 21_a18_2_EG_T2.2.1 TAVOLA 2.2.1 dettagli costruttivi_sezione stradale tipo
 - 21_a18_2_EG_T2.2.2 TAVOLA 2.2.2 dettagli costruttivi_cavalcafosso
 - 21_a18_2_EG_T2.3 TAVOLA 2.3 planimetria dei flussi di traffico
 - 21_a18_2_EG_T3.1 TAVOLA 3.1 sottoservizi_linea fognaria e linea idrica consortile
 - 21_a18_2_EG_T3.2 TAVOLA 3.2 sottoservizi_linea illuminazione pubblica
 - 21_a18_2_EG_T4.1 TAVOLA 4.1 interventi unità_1-2-3
 - 21_a18_2_EG_T4.2 TAVOLA 4.2 interventi unità_4
 - 21_a18_2_EG_T4.3 TAVOLA 4.3 interventi unità_5-6
 - 21_a18_2_EG_T4.4 TAVOLA 4.4 interventi unità_da 7 a 12
 - 21_a18_2_EG_T4.5 TAVOLA 4.5 interventi unità_14-15
 - 21_a18_2_EG_T4.6 TAVOLA 4.6 interventi unità_16
 - 21_a18_2_EG_T4.7 TAVOLA 4.7 interventi unità_17
 - 21_a18_2_EG_T4.8 TAVOLA 4.8 interventi unità_18
 - 21_a18_2_EG_T5.1 TAVOLA 5.1 Variante al PdiF n. 08_Zoonizzazione del centro urbano_situazione originaria
 - **21_a18_2_EG_T5.2 TAVOLA 5.2 Variante al PdiF n. 08_Evoluzione cronologica delle varianti urbanistiche – REV.02, Settembre 2022**
 - **21_a18_2_EG_T5.3 TAVOLA 5.3 Variante al PdiF n. 08_Progetto – REV.02, Settembre 2022**
 - **21_a18_2_EG_T5.4 TAVOLA 5.4 Variante al PdiF n. 08_Riepilogo aggiornato delle perimetrazioni – REV.02, Settembre 2022**
 - 21_a18_2_EG_T6 TAVOLA 6 Piano particellare di esproprio
- nota Prot. n. 4408 del 21.09.2022 il RUP ha richiesto al Verificatore incaricato di procedere con l'integrazione 01 del Rapporto Tecnico di Verifica, al fine di recepire le modifiche approvate al progetto – propedeutica alla riapprovazione del progetto definitivo;

- con Determinazione n. 274 del 21.09.2022 è stato approvato il Rapporto Tecnico di Verifica n. 02 del 21.09.2022, acquisito al Protocollo dell'Ente in pari data al n. 4421, inteso come integrazione all'originario Rapporto Tecnico di Verifica, con la quale sono state recepite le evoluzioni del procedimento che hanno reso necessaria la revisione del progetto definitivo di che trattasi;
- con Deliberazione del CC n. 34 del 23.09.2022 è stato riapprovato il progetto definitivo di che trattasi, recependo le modifiche apportate ai seguenti elaborati, che sono da intendersi sostitutivi rispetto a quanto approvato con Deliberazione del CC n. 23 del 22.06.2022:
 - 21_a18_2_ET_A1 ELABORATO A1. Relazione generale – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_ET_A2 ELABORATO A2. Relazione paesaggistica – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_ET_A7 ELABORATO A7. Relazione di variante al P.di F. – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_EG_T1 TAVOLA 1 Inquadramento dell'intervento – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_EG_T5.2 TAVOLA 5.2 Variante al PdiF n. 08_Evoluzione cronologica delle varianti urbanistiche – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_EG_T5.3 TAVOLA 5.3 Variante al PdiF n. 08_Progetto – REV.02, Settembre 2022;
 - 21_a18_2_EG_T5.4 TAVOLA 5.4 Variante al PdiF n. 08_Riepilogo aggiornato delle perimetrazioni – REV.02, Settembre 2022
- sulla base di quanto sopraesposto è stato adeguato il RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE – REV.02 Settembre 2022, che sostituisce quanto trasmesso con nota Prot. n. 3392 del 13.07.2022 con cui è stato richiesto alla Provincia del Sud Sardegna l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS - ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. – in merito alla variante urbanistica prevista nel progetto;

11. CONCLUSIONI

I risultati della valutazione degli effetti dell'introduzione della variante in argomento portano ad affermare che la stessa ha una influenza pressoché nulla sul sistema territoriale fisico, trattandosi di una variante introdotta con l'approvazione del progetto definitivo denominato *"PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). FONDO COMPLEMENTARE ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA". RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ"*. Fondamentalmente la riduzione delle superfici di "zona E - agricola irrigua" e "Zona H1 – fascia di rispetto" non avrà alcun effetto tangibile sulla pianificazione generale disciplinata dall'attuale Programma di Fabbricazione, e la sua conversione in area da dedicare alla viabilità non influenza né comporta alcuna modifica sulle norme tecniche di attuazione.

Per quanto sopra rappresentato la variante di che trattasi non avrà impatti significativi sull'ambiente. Si specifica che in sede di Conferenza di Servizi non sono pervenuti dinieghi o prescrizioni vincolanti per l'approvazione del progetto definitivo in argomento e per le Amministrazioni coinvolte in Conferenza Servizi, che non si sono espresse entro i termini stabiliti è stato inteso acquisito il parere favorevole, formato con l'istituto del silenzio assenso ai sensi dell'art. 17bis co. 3 della Legge 241/1990 e smi.

Il presente rapporto è stato redatto per essere proposto all'Autorità competente al fine di sottoporlo a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2016.

Si specifica che, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20 della L.R. 22 dicembre 1989, n. 45, il comune si impegnerà:

- a trasmettere alla Regione la deliberazione di adozione della variante non sostanziale;
- a depositare la variante stessa a disposizione del pubblico presso la segreteria del comune, con idoneo avviso sul BURAS e sul sito internet istituzionale del comune.

Si intendono allegati alla presente:

- il progetto definitivo – modificato come sopra (REV.02) - denominato *“Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Fondo complementare art.1, comma 2, lett. c), punto 13 del D.L. 6 maggio 2021, n.59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101. Programma “sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica”. Lavori di “Riqualificazione ERP di via Nuova: efficientamento energetico degli alloggi e realizzazione di nuova viabilità”*, composto dai seguenti elaborati:

A PARTE TECNICA

- **21_a18_2_ET_A1 ELABORATO A1. Relazione generale – REV.02, Settembre 2022**
- **21_a18_2_ET_A2 ELABORATO A2. Relazione paesaggistica – REV.02, Settembre 2022**
- 21_a18_2_ET_A3 ELABORATO A3. Relazione specialistica – geotecnica
- 21_a18_2_ET_A4 ELABORATO A4. Relazione specialistica – gestione delle materie DPR 120/2017
- 21_a18_2_ET_A5 ELABORATO A5. Relazione specialistica – viabilità e sicurezza stradale
- 21_a18_2_ET_A6 ELABORATO A6. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- **21_a18_2_ET_A7 ELABORATO A7. Relazione di variante al P.di F. – REV.02, Settembre 2022**

B PARTE ECONOMICA

- 21_a18_2_ET_B1 ELABORATO B1. Quadro economico
- 21_a18_2_ET_B2 ELABORATO B2. Computo metrico estimativo
- 21_a18_2_ET_B3 ELABORATO B3. Elenco prezzi unitari
- 21_a18_2_ET_B4 ELABORATO B4. Stima dell'incidenza della manodopera
- 21_a18_2_ET_B5 ELABORATO B5. Analisi dei prezzi

C SICUREZZA

- 21_a18_2_ET_C1 ELABORATO C1. Aggiornamento sulle prime indicazioni e disposizioni sulla stesura dei PSC
- 21_a18_2_ET_C2 ELABORATO C2. Stima dell'incidenza della sicurezza

ELABORATI GRAFICI (EG)

- **21_a18_2_EG_T1 TAVOLA 1 Inquadramento dell'intervento – REV.02, Settembre 2022**
- 21_a18_2_EG_T2.1 TAVOLA 2.1 progetto strada_rilievo planoaltimetrico
- 21_a18_2_EG_T2.2 TAVOLA 2.2 progetto strada_planimetria di progetto
- 21_a18_2_EG_T2.2.1 TAVOLA 2.2.1 dettagli costruttivi_sezione stradale tipo
- 21_a18_2_EG_T2.2.2 TAVOLA 2.2.2 dettagli costruttivi_cavalcafosso
- 21_a18_2_EG_T2.3 TAVOLA 2.3 planimetria dei flussi di traffico
- 21_a18_2_EG_T3.1 TAVOLA 3.1 sottoservizi_linea fognaria e linea idrica consortile
- 21_a18_2_EG_T3.2 TAVOLA 3.2 sottoservizi_linea illuminazione pubblica
- 21_a18_2_EG_T4.1 TAVOLA 4.1 interventi unità_1-2-3
- 21_a18_2_EG_T4.2 TAVOLA 4.2 interventi unità_4
- 21_a18_2_EG_T4.3 TAVOLA 4.3 interventi unità_5-6
- 21_a18_2_EG_T4.4 TAVOLA 4.4 interventi unità_da 7 a 12
- 21_a18_2_EG_T4.5 TAVOLA 4.5 interventi unità_14-15
- 21_a18_2_EG_T4.6 TAVOLA 4.6 interventi unità_16
- 21_a18_2_EG_T4.7 TAVOLA 4.7 interventi unità_17
- 21_a18_2_EG_T4.8 TAVOLA 4.8 interventi unità_18

- 21_a18_2_EG_T5.1 TAVOLA 5.1 Variante al PdiF n. 08_Zoonizzazione del centro urbano_situazione originaria
- 21_a18_2_EG_T5.2 TAVOLA 5.2 Variante al PdiF n. 08_Evoluzione cronologica delle varianti urbanistiche – REV.02, Settembre 2022
- 21_a18_2_EG_T5.3 TAVOLA 5.3 Variante al PdiF n. 08_Progetto – REV.02, Settembre 2022
- 21_a18_2_EG_T5.4 TAVOLA 5.4 Variante al PdiF n. 08_Riepilogo aggiornato delle perimetrazioni – REV.02, Settembre 2022
- 21_a18_2_EG_T6 TAVOLA 6 Piano particellare di esproprio

con specifico riferimento agli elaborati inerenti la variante urbanistica;

- la Determinazione n. 166 del 09.06.2022 con cui sono state approvate le risultanze della Conferenza di Servizi decisoria indetta con nota Prot. n. 1618 del 04.04.2022;
- la Deliberazione del C.C. n. 23 del 22.06.2022 ad oggetto “FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA “SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA”. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ - CUP: D49J21016400006. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ, ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 E SS.MM.II. E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO”;
- la Deliberazione del C.C. n. 34 del 23.09.2022 ad oggetto “FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. ART.1, COMMA 2, LETT. C), PUNTO 13 DEL D.L. 6 MAGGIO 2021, N.59, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 1 LUGLIO 2021, N.101. PROGRAMMA “SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA”. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ERP DI VIA NUOVA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI ALLOGGI E REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ - CUP: D49J21016400006. RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E RIADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 E SS.MM.II.”.

Gli allegati di cui sopra sono consultabili dal sito istituzionale del comune di Tratalias, al seguente URL:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sar_deгна/tratalias/180_ope_pub/2022/Documenti_1657701258162/

copiando il quale nella barra indirizzi del proprio browser è possibile scaricare i file.

Tratalias, 29.09.2022

PROGETTISTA INTERNO DELL'OPERA PUBBLICA

Ing. Maurizio Portas

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**II RUP/RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
SETTORE LL.PP, URBANISTICA E
PIANIFICAZIONE**

Ing. Marco Stivaletta

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)